

1196 *i dossier*

*www.freenewsonline.it*

*www.freefoundation.com*

**ASPETTANDO IL DEF: MANOVRA,  
MANOVRINA E MALUMORI NEL PD**

27 marzo 2017

a cura di Renato Brunetta

# EXECUTIVE SUMMARY

2

- Entra nel vivo il lavoro a Palazzo Chigi e al ministero dell'Economia per sistemare i conti pubblici 2017 e per il Def, il Documento di economia e finanza che il governo approverà entro il 10 aprile.
- Quanto alla manovra bis per il 2017 da 3,4 miliardi, finirà anche questa in un decreto che il governo approverà nella seconda metà di aprile.

# EXECUTIVE SUMMARY

3

- Dopo lo stop dell'ex premier Renzi all'aumento delle accise, il governo cerca più risorse dall'evasione, confidando anche sul boom della rottamazione delle cartelle Equitalia.
- Sul Def, invece, è in corso il negoziato con Bruxelles per evitare la procedura d'infrazione sul debito.
- Il ministro dell'Economia Padoan è alle prese con una manovra monstre per il 2018, anno elettorale.
- Di qui le tensioni col Pd di Renzi.

# INDICE

- GLI OSTACOLI DA SUPERARE:
  - 1) RISCHIO DI INFRAZIONE PER DEBITO TROPPO ELEVATO
  - 2) IVA- PER NON ALZARLA SERVONO 20 MILIARDI
  - 3) PRIVATIZZAZIONI-DIVISIONI SULLA RIPARTENZA
  - 4) ACCISE- IL MURO SU ALCOL E SIGARETTE

# GLI OSTACOLI DA SUPERARE:

## 1) RISCHIO DI INFRAZIONE PER DEBITO TROPPO ELEVATO

5

- A maggio la commissione europea darà il giudizio finale sui conti pubblici italiani e deciderà se aprire una procedura d'infrazione per debito eccessivo.
- L'Italia è al secondo posto in Europa per debito pubblico, dopo la Grecia. A gennaio è arrivato a 2.250 miliardi di euro.
- Secondo le regole europee del Fiscal compact il debito pubblico italiano dovrebbe essere quest'anno pari al 126,6% del Pii, invece la commissione Ue stima che sarà del 133,1% quest'anno e nel 2018, contro il 132,8% del 2016. Per l'Italia è indispensabile invertire la tendenza alla crescita.
- Padoan è impegnato su questo fronte, consapevole dei rischi che si corrono sui mercati. Renzi, ancora ieri, ha definito «stupide» le regole del Fiscal compact

# GLI OSTACOLI DA SUPERARE:

## 2) IVA - PER NON ALZARLA SERVONO 20 MILIARDI

6

- L'incubo di Padoan sono le «clausole di salvaguardia» che, a dire il vero, egli stesso con l'avallo dell'ex premier ha previsto per il 2018.
- Per disinnescare l'aumento dell'Iva dal 10 al 13% e dal 22 al 25% a partire dal prossimo 1° gennaio, il governo deve trovare 19,5 miliardi. Una parte di queste risorse, circa la metà, verranno dall'aumento dell'indebitamento. Il deficit per il 2018 non sarà infatti più l'1,2% del Pil come indicato nella nota di aggiornamento del Def, ma salirà intorno al 2%.
- La commissione europea preme affinché il prelievo fiscale venga spostato dalle persone alle cose, cioè sull'Iva. A Padoan potrebbe far comodo un minimo aumento delle aliquote.
- Il partito di Renzi si oppone perché teme di perdere voti.

# GLI OSTACOLI DA SUPERARE:

## 3) PRIVATIZZAZIONI-DIVISIONI SULLA RIPARTENZA

7

- Nel 2016 le privatizzazioni si sono quasi fermate (solo Enav). Con il prossimo Def il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, vorrebbe rilanciarle, per assicurare entrate pari ad almeno 8 miliardi di euro l'anno. Nel menù rientrano anche Poste e Ferrovie.
- Ma su entrambe si sono scatenati i mal di pancia del partito democratico. E perplessità sono state avanzate da almeno due ministri, Delrio (Trasporti) e Orlando (Giustizia) e dal sottosegretario allo Sviluppo, Giacomelli, tutti del Pd. I timori riguardano in sostanza le sorti e l'universalità del servizio pubblico postale e di quello ferroviario.
- Padoan invece ritiene il rilancio delle privatizzazioni indispensabile per evitare la procedura d'infrazione sul debito.

# GLI OSTACOLI DA SUPERARE:

## 4) ACCISE- IL MURO SU ALCOL E SIGARETTE

8

- Lo scorso settembre il governo Renzi ha notificato a Bruxelles la decisione di modificare l'obiettivo del deficit 2017, alzandolo dall'1,8% al 2,4%, a causa delle emergenze terremoto e migranti.
- La Commissione europea ha replicato chiedendo al governo una manovra aggiuntiva per il 2017 pari a 0,2 punti di Pil, circa 3,4 miliardi. Il governo si è impegnato a farla entro aprile, promettendo tra l'altro l'aumento delle accise, che però Renzi ha bocciato.
- Un miliardo dovrebbe arrivare dall'estensione dello split payment (lo Stato trattiene l'Iva ai fornitori) alle società pubbliche. Un altro miliardo dai tagli ai ministeri.
- Resta in ballo, nonostante il no del Pd, un ritocco delle accise ma non sui carburanti, bensì solo su alcol e sigarette.